

## IL 12 MARZO SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA

La Commissione Cultura del Senato ha dato il via libera ai Regolamenti della “riforma” delle superiori che cancelleranno materie importanti di studio, ore di insegnamento cruciali, decine di migliaia di posti di lavoro di docenti ed ATA, in nome non di un progetto didattico ma solo del dio Risparmio, a spese dell’istruzione considerata un investimento improduttivo da questo e dagli ultimi governi. Ma la partita della “riforma” non si chiude comunque qui. I tagli selvaggi di materie e posti di lavoro stanno creando un caos didattico, giuridico, amministrativo e politico. I Regolamenti dovranno superare non solo le obiezioni del Consiglio di Stato ma soprattutto l’opposizione di docenti, genitori e studenti che proprio in questi giorni possono vedere in tutta la sua portata il progetto distruttivo: e a poche settimane dalla scadenza per le iscrizioni nelle superiori (26 marzo), è chiaro che le famiglie dovrebbero iscrivere i figli “al buio”, senza sapere con quali insegnamenti e orari avranno a che fare. Infatti, dopo la Commissione si dovrà pronunciare il Consiglio dei Ministri, poi la Corte dei Conti e il capo dello Stato, fino alla pubblicazione dei Regolamenti nella Gazzetta Ufficiale. Solo allora le scuole potrebbero formulare l’“offerta formativa” da far conoscere alle famiglie. Dunque, docenti ed ATA, precari e “stabili”, devono rapidamente intensificare la lotta, agevolando la mobilitazione degli studenti, dei genitori e di tutto il popolo della scuola.

Questa lotta culminerà ***il 12 marzo in una grande manifestazione nazionale (P.della Repubblica ore 10, corteo fino al Ministero di V.Trastevere), nel giorno in cui i COBAS convocano lo sciopero generale della scuola per il ritiro della “riforma” delle superiori; contro i tagli, il decreto Brunetta, il disegno di legge Aprea e la gerarchizzazione nella scuola; contro il decreto “ammazza precari”, per l’assunzione dei precari su tutti i posti vacanti; perché l’obbligo scolastico venga innalzato e non abbassato a 15 anni, per significativi investimenti, per la democrazia sindacale nelle scuole e la restituzione a tutti del diritto di assemblea.*** In testa al corteo del 12 marzo ci saranno i precari/e, che in questi mesi si sono battuti coraggiosamente in difesa della scuola pubblica, della qualità dell’insegnamento e del loro posto di lavoro.